

Bilancio Sociale 2014



*Fondazione
Giovanni Agnelli*

Bilancio Sociale 2014



*Fondazione
Giovanni Agnelli*

INDICE

Lettera della Presidente	pag. 5
Consiglio di Amministrazione	pag. 8
La nostra identità	pag. 9
I valori.....	pag. 9
La missione.....	pag. 11
Pillole della nostra storia dal 1966 al 2008.....	pag. 12
Il presente: il focus sull'education.....	pag. 13
Gli stakeholder.....	pag. 15
La governance e il modello organizzativo.....	pag. 17
Direzione e staff.....	pag. 20
Ambiti di attività	pag. 21
Ricerca sull'education.....	pag. 23
Attività a favore dell'education.....	pag. 33
Interventi di solidarietà sociale.....	pag. 39
Principi adottati e dati economici	pag. 41
Valore aggiunto prodotto e distribuito.....	pag. 41
Fonti per le attività culturali.....	pag. 42
Costi di struttura delle attività culturali.....	pag. 44
Valore aggiunto distribuito/destinato ad iniziative future.....	pag. 44
Obiettivi per il 2015	pag. 46

Lettera della Presidente

Come Presidente della Fondazione Giovanni Agnelli, sono lieta di presentarne il quinto Bilancio sociale.

Il 2014 è stato – come i precedenti - un anno proficuo per la Fondazione, dal punto di vista del lavoro svolto nel campo della ricerca, delle iniziative culturali e della solidarietà sociale, come pure del rafforzamento della solidità economica necessaria alle sue attività e alla sua indipendenza.

È stato, però, anche un anno di bilancio delle attività del passato più recente e di riflessione strategica sul prossimo futuro.

Dal 2008 la maggior parte delle nostre risorse economiche e intellettuali sono rivolte a studiare la scuola e l'università italiane e, più in generale, le questioni aperte nell'istruzione e nella formazione dei giovani cittadini del XXI secolo. Dopo sei anni di questo impegno abbiamo ritenuto utile svolgere una riflessione sul nostro stesso operato, così da ricavarne elementi di giudizio che ci possano aiutare a definire gli obiettivi e gli strumenti per proseguire con rinnovato vigore ed efficacia i nostri sforzi.

Un gruppo di ricercatori esterni e indipendenti ha perciò esaminato criticamente le nostre attività dal 2008 al 2014, raccogliendo anche le opinioni di osservatori e testimoni qualificati.

Gli esiti di questa indagine sono stati positivi. La Fondazione in pochi anni è diventata uno degli interlocutori di riferimento nel dibattito pubblico sul tema dell'education, fondamentale e strategico per il futuro del Paese. Ha avuto la capacità di dialogare sia con la politica e le istituzioni pubbliche, proponendo cambiamenti che spesso i nostri interlocutori hanno apprezzato e talvolta fatto propri, sia con il mondo della scuola, riuscendo a superare buona parte delle diffidenze che al suo interno permangono ver-

so chi se ne occupa senza appartenervi. Alla Fondazione vengono riconosciute competenza e serietà, chiarezza espositiva, onestà intellettuale anche nel sapere rivedere le proprie convinzioni. Per il futuro, esperti e testimoni si attendono dalla Fondazione un consolidamento della reputazione e dei risultati raggiunti in questi anni. In particolare, dovremo essere capaci di rafforzare il patrimonio su cui poggia l'immagine pubblica della Fondazione: la nostra capacità di fare ricerca finalizzata all'advocacy di politiche di riforma.

Perciò la Fondazione è intenzionata a continuare a indagare luci e ombre del sistema educativo italiano, offrendo idee e proposte all'attenzione dell'opinione pubblica e dei decisori politici, nella speranza che siano utili a chi ha la responsabilità legislativa e dell'impiego delle risorse pubbliche.

Sulla base di queste indicazioni, dal 2015 partirà un nuovo ampio programma di ricerca pluriennale, con il duplice obiettivo di consolidare la posizione ma, al tempo stesso, non disperdere gli sforzi. Il tema scelto è quello della formazione delle competenze: al di là delle affermazioni di principio che trovano ormai largo consenso, molto lavoro deve essere ancora fatto per capire quali siano e come possano essere acquisite le competenze che più servono ai giovani per essere buoni cittadini e meritarsi un ruolo attivo nella società della conoscenza e nel mercato del lavoro.

Guardando, invece, retrospettivamente, possiamo dire che il 2014 è stato in primo luogo l'anno di Eduscopio. C'è, infatti, da parte nostra la soddisfazione di essere riusciti a portare a compimento – con l'inaugurazione del portale in rete – un'iniziativa molto ambiziosa e innovativa, che serve ad aiutare le famiglie italiane in una delle prime scelte importanti e delicate per i propri figli: quella della scuola superiore dopo la terza media. Natural-

mente, accanto a Eduscopio, il 2014 ha visto molte altre iniziative, di cui le pagine seguenti daranno conto. Fra queste, destinato a dare presto frutti importanti a Torino e nel Paese è il nostro programma sull'edilizia scolastica.

Parallelamente a queste attività, è proseguito l'impegno della Fondazione sul versante della solidarietà e della beneficenza tramite l'apposito programma di interventi di sostegno rivolti a enti con finalità sociali meritevoli di aiuto, a dipendenti ed ex-dipendenti del gruppo FCA in difficoltà economica e/o sanitaria e a cittadini in gravi condizioni sanitarie e/o economiche. Non possiamo che ribadire il nostro impegno su questo fronte, nella convinzione che in momenti come questi anche aiuti di importo limitato possano fare la differenza.

Naturalmente, affinché la nostra soddisfazione sia realmente giustificata, occorre il conforto della collettività e soprattutto dei nostri stakeholder, ai quali vogliamo chiedere non soltanto un riscontro su quanto fatto e messo in cantiere nel 2014, ma anche se il positivo bilancio che gli esperti interpellati hanno fatto delle nostre attività dal 2008 a oggi trovi – come speriamo – corrispondenza nella loro percezione e nel loro atteso giudizio.

Maria Sole Agnelli

Consiglio di Amministrazione

(al 31/5/2015)

Presidente

Maria Sole Agnelli

Vice Presidente

John Elkann

Consiglieri

Anna Agnelli

Simone Avogadro di Collobiano

Vittorino Chiusano

Gianluigi Gabetti

Enrico Giovannini

Gianni Letta

Sergio Marchionne

Tiziana Nasi

Francesco Profumo

Salvatore Rossi

La nostra identità



I valori

La **Fondazione Giovanni Agnelli** è un ente non profit e indipendente, impegnato in attività di ricerca, di divulgazione culturale e di solidarietà sociale, realizzate secondo principi di eticità, trasparenza e responsabilità di gestione.

L'orizzonte di valori che costituisce lo sfondo e il riferimento delle attività della Fondazione Giovanni Agnelli si definisce innanzitutto per la rilevanza assegnata alla possibilità formale e sostanziale dell'individuo di mettere a frutto i propri talenti e di realizzare le proprie vocazioni, in tal modo esercitando al meglio i propri diritti

e doveri di cittadino nella collettività nazionale, europea e globale. Nello stesso tempo, si caratterizza per un forte richiamo alle responsabilità che spettano alla collettività e alle sue istituzioni per garantire a ciascuno – indipendentemente dall’origine sociale, culturale ed etnica – eguali opportunità di costruire il proprio benessere e di contribuire alla crescita della società civile, elemento fondante – insieme allo Stato democratico, all’economia di mercato e alle istituzioni internazionali – della convivenza pacifica in Europa e nel mondo.

Come istituzione culturale, la Fondazione si ispira ai canoni della moderna ricerca nel campo delle scienze sociali, cercando nel rigore metodologico delle argomentazioni, nella solidità di evidenze empiriche raggiunte attraverso gli strumenti più aggiornati dell’analisi quantitativa e nell’approccio interdisciplinare la garanzia della credibilità dei propri risultati d’indagine e delle indicazioni di policy che ne risultano.

Come centro di ricerca che in questi anni si occupa prevalentemente di education, la Fondazione ribadisce il valore e la centralità di un sistema pubblico d’istruzione e dell’investimento in conoscenza e formazione. Con particolare riferimento all’Italia, la Fondazione studia le tre dimensioni fondamentali e non separabili del sistema d’istruzione primario, secondario e terziario: (i) la sua equità, nei termini di un sostanziale diritto allo studio - secondo il dettato costituzionale – in una prospettiva il più possibile inclusiva di ogni soggetto; (ii) la sua efficacia, nei termini della qualità degli apprendimenti e delle competenze, e (iii) la sua efficienza, nei termini del migliore impiego possibile delle risorse umane e finanziarie, nel rispetto degli equilibri di bilancio.

La missione

La Fondazione Giovanni Agnelli è stata costituita nel 1966 dalla Fiat e dall'IFI, che le hanno conferito il patrimonio, in occasione del centenario della nascita del Senatore Giovanni Agnelli, fondatore della Fiat. Lo statuto le assegna il compito di *“approfondire e diffondere la conoscenza delle condizioni da cui dipende il progresso dell'Italia in campo economico, scientifico, sociale e culturale”* e di operare a sostegno della ricerca scientifica. È una fondazione prevalentemente di tipo «operativo» che promuove e realizza ricerche, organizza seminari e convegni, pubblica e divulga i risultati dei propri studi, con un uso esteso delle moderne tecnologie della comunicazione, dei nuovi media e dei social networks.

La Fondazione è presente nel dibattito culturale con la finalità di contribuire attraverso le proprie ricerche alla comprensione dei cambiamenti della società italiana e alla definizione di policy che permettano la crescita economica e civile del Paese nel contesto europeo e globale. Si rivolge e dialoga in piena autonomia con i soggetti della società civile, della ricerca e della cultura italiana, con le forze politiche ed economiche, con le istituzioni pubbliche.

A partire dal 2008 la Fondazione ha scelto di concentrare le proprie attività di ricerca sui temi dell'istruzione (scuola, università, *lifelong learning*), nella convinzione che la qualità del capitale umano sia, oggi più di ieri, uno dei principali fattori del benessere economico e sociale, della democrazia e della realizzazione degli individui; uno strumento fondamentale per l'Italia di rafforzare il proprio ruolo nel contesto globale e di cogliere le nuove occasioni di crescita che si presenteranno dopo questi anni critici.

Pillole della nostra storia dal 1966 al 2008

La Fondazione Giovanni Agnelli, nel corso del primo quarantennio di attività, ha dedicato le proprie risorse e il proprio impegno di ricerca ad approfondire molteplici aspetti degli scenari sociali dell'Italia nel contesto europeo e internazionale, con una particolare attenzione alle tendenze «emergenti» che di volta in volta ne hanno caratterizzato l'evoluzione.

12 In un Paese nel quale la ricerca nelle scienze sociali era ancora relativamente arretrata e non del tutto matura dal punto di vista metodologico, la Fondazione ha avuto l'opportunità (e, in taluni casi, anche il merito) di esplorare e dissodare terreni «non battuti», di portare conoscenze nuove e indicare percorsi interpretativi originali, anche perché spesso affrancati dai vincoli e dai limiti strettamente disciplinari tipici del lavoro accademico. La Fondazione, inoltre, ha sempre orientato le proprie analisi così da farne solide premesse scientifiche a indicazioni di policy rivolte alle élites nazionali. In questo senso, lo sforzo costante è stato di anticipare l'attenzione e la sensibilità pubblica per temi che presto sarebbero entrati a fare parte dell'agenda politica, economica e culturale del Paese.

Nell'impossibilità di riassumere in poche righe le decine di programmi di ricerca – spesso di durata pluriennale – che hanno visto impegnata la Fondazione dal 1966 al 2008, ci limitiamo a ricordarne alcuni particolarmente importanti ed esemplari, per il carattere innovativo e per l'influenza che hanno esercitato nel dibattito pubblico: (a) i nuovi assetti geo-economici della società globale e il ruolo dell'Italia; (b) l'evoluzione della

popolazione italiana nel contesto della demografia mondiale e le relative ricadute nei diversi ambiti sociali e nelle relazioni fra le generazioni; (c) la centralità dei flussi migratori nel mondo contemporaneo, con particolare riferimento all'Italia, paese un tempo di emigranti, oggi di immigrati e di figli di immigrati, che costituiscono per il Paese una risorsa e una ricchezza importanti, rendendo urgente una seria revisione dei principi e della pratica della cittadinanza; (d) i divari socio-economici fra i diversi territori italiani e le soluzioni politico-istituzionali per contenerli e ridurli, in un'ottica di coesione nazionale con l'introduzione di significativi elementi di decentramento; (e) le condizioni e i percorsi dell'innovazione scientifica e tecnologica nella società italiana, nel sistema produttivo e nel mercato del lavoro; (f) la società civile italiana e il ruolo del terzo settore.

Il presente: il focus sull'education

La scelta compiuta nel 2008 di concentrarsi sui temi dell'istruzione, oltre a comportare un più efficace e incisivo impiego delle risorse dell'istituzione, si fonda sulla convinzione, ampiamente condivisa, che il livello di benessere economico e coesione sociale di un paese dipende innanzitutto dalla **qualità delle conoscenze e delle competenze** della sua popolazione: quelle che i giovani maturano grazie ai sistemi d'istruzione; quelle che gli adulti hanno appreso negli anni della loro formazione e che devono, tuttavia, sapere rinnovare continuamente. L'istruzione rappresenta una delle leve più potenti di realizzazione dell'individuo ed è (e certamente deve essere) un importante canale di mobilità sociale, offrendo a chi possiede talento e motivazione ruoli di rilievo nel



lavoro e nella vita della propria collettività. Una popolazione più istruita assicura, inoltre, una più elevata produttività e, dunque, un posizionamento migliore nella concorrenza globale, con vantaggi non soltanto economici per il Paese e gli individui.

Nella società della co-

14

noscenza, tuttavia, i livelli d'istruzione di una popolazione non vanno più considerati – come accadeva in passato e talvolta accade ancora oggi nel nostro Paese - soltanto in termini di anni di studio e di titoli conseguiti (*attainment*), ma anche e soprattutto in relazione alla qualità delle conoscenze e delle competenze apprese (*achievement*). Se nel primo caso l'Italia ha quasi recuperato lo storico ritardo che la separava dai Paesi più avanzati, per quanto riguarda la bontà degli apprendimenti, invece, essa si colloca in una posizione insoddisfacente, come purtroppo ancora mostrano le rilevazioni internazionali, nonostante qualche recente leggero progresso. La scuola resta oggi una decisiva emergenza nazionale, che induce a una seria riflessione sugli obiettivi educativi generali, sui meccanismi di funzionamento e di organizzazione del sistema e dei singoli istituti, sulla necessità di darsi moderni criteri di valutazione.

La **qualità dell'istruzione** è, dunque, uno dei tanti intricati nodi che l'Italia è chiamata a sciogliere in questa fase di passaggio della sua storia economica e politica, per garantire a se stessa e ai suoi cittadini un ruolo non marginale nel mondo. Oggi servono cittadini con un ricco bagaglio di conoscenze e competenze apprese, flessibili nell'aggiornamento e facilmente condivisibili, tali da potere essere utilizzate e rinnovate in modo proficuo nel lavoro e nella vita. Tale condizione non soltanto diventa essenziale per permettere all'Italia di guardare con ottimismo al futuro, a dispetto di questi anni che hanno visto momenti di una crisi profonda, e per sostenere la concorrenza dei paesi che hanno regole di produttività più vantaggiose delle nostre, ma è anche presupposto fondamentale perché ciascuno goda di piena cittadinanza democratica e culturale nel mondo globale.

In sintesi, la **qualità del capitale umano** è al centro degli interessi scientifici della Fondazione: siamo convinti che essa dovrà essere la principale leva della crescita economica dell'Italia nei prossimi anni, condizione necessaria per debellare criminalità, corruzione e inerzie corporative, risorsa indispensabile per assicurare a tutti una degna partecipazione alla vita economica, civile e politica, come pure per migliorare la qualità della nostra democrazia.

Gli stakeholder

“Stakeholder: l'insieme dei soggetti che hanno un interesse nei confronti di un'organizzazione e che con il loro comportamento possono influenzarne l'attività”

La Fondazione ha cercato di individuare, tra le molteplici categorie di interlocutori con cui dialoga quotidianamente, un elenco dei propri stakeholder.



16

- **Education** – L'articolato mondo dell'istruzione (primaria, secondaria e terziaria) è il principale stakeholder a cui la Fondazione si rivolge promuovendo attività di studio, ricerca e divulgazione. In questo ambito si possono individuare i seguenti principali interlocutori:
 - a) le istituzioni scolastiche locali e nazionali;
 - b) le università;
 - c) gli studenti e i docenti;
 - d) le imprese e gli enti di ricerca;
 - e) le amministrazioni locali.

- **Solidarietà sociale** – In seguito all’incorporazione nel 2009 della Fondazione Edoardo Agnelli, dedicata all’aiuto di persone bisognose appartenenti a famiglie di lavoratori del gruppo FCA o residenti in Piemonte, la Fondazione ha esteso le proprie attività anche alla solidarietà sociale rivolgendosi a:
 - a) soggetti bisognosi;
 - b) enti assistenziali.

- **Comunità locale** – La Fondazione opera per lo sviluppo della cultura e la divulgazione della conoscenza sul territorio italiano, con particolare attenzione alla comunità piemontese e torinese.

La governance e il modello organizzativo

La Fondazione opera attraverso i seguenti organi:

- **il Consiglio di Amministrazione**
- **il Collegio dei Revisori dei Conti**
- **il Direttore**

Il **Consiglio di Amministrazione** è composto da un minimo di 6 ad un massimo di 12 membri nominati dalla EXOR S.p.A. (già Istituto Finanziario Industriale S.p.A.), dalla FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES N.V. e dalla GIOVANNI AGNELLI e C. società in accomandita per azioni. Nomina il Presidente ed il Vice Presidente, il Direttore e due componenti del Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Consiglio di Amministrazione, oltre ad avere un ruolo istituzionale di governo della Fondazione, ha il potere di:

- i) deliberare l'accettazione dei contributi, delle donazioni e dei lasciti, nonché gli acquisti e le alienazioni dei beni mobili ed immobili;
- ii) deliberare su eventuali accordi di collaborazione tra la Fondazione ed altri enti o privati, nazionali o internazionali;
- iii) deliberare l'eventuale costituzione di centri di studio e di ricerca regolandone l'organizzazione e il funzionamento.

Il **Collegio dei Revisori dei Conti** è composto da tre membri, dei quali due nominati dal Consiglio di Amministrazione ed uno dal Ministero Istruzione, Università e Ricerca, così come definito all'art. 8 dello Statuto della Fondazione.

Il Collegio provvede al riscontro della gestione finanziaria; accerta la regolare tenuta delle scritture contabili; esprime il suo avviso mediante apposite relazioni sui bilanci preventivi e sui conti consuntivi.

Il **Direttore** ha il compito di attuare le decisioni prese dal Consiglio di Amministrazione.

Gli indirizzi generali di ricerca e di divulgazione culturale della Fondazione nascono su indicazione del Consiglio di Amministrazione, il quale può definire anche gli specifici programmi all'interno di ciascun indirizzo, come pure accogliere proposte formulate in merito dal direttore e dallo staff dei ricercatori interni.

Le singole ricerche vengono svolte all'interno oppure commissionate all'esterno – in Italia o all'estero, a singoli o a gruppi di studiosi di università o centri di ricerca – sempre comunque con il coordinamento e la supervisione da parte della Fondazione. Le ricerche danno vita a momenti di discussione scientifica attraverso seminari e convegni, concretizzandosi in volumi o rapporti la cui stesura e responsabilità sono sempre a cura della stessa Fondazione.

I risultati dei lavori di ricerca vengono presentati pubblicamente e sono oggetto di comunicazione rivolta in modo specifico alle élites politiche (es. audizioni parlamentari), economiche e culturali del Paese nonché all'opinione pubblica, attraverso il coinvolgimento dei media, il sito internet dell'istituto **www.fga.it**, alcuni social networks, come **Facebook** e **Twitter**. Le iniziative «sul campo» di promozione e divulgazione culturale sono quasi sempre rivolte alla realtà torinese e piemontese; le sperimentazioni possono estendersi, invece, ad altri ambiti territoriali.

Per quanto riguarda le iniziative di solidarietà sociale, dopo l'incorporazione della Fondazione Edoardo Agnelli, la Fondazione ha ampliato notevolmente il proprio impegno nel campo della solidarietà tramite erogazioni dirette.

Di seguito si presentano le persone che fanno parte dello staff della Fondazione.

Direzione e Staff (*)

Direttore

Andrea Gavosto

Programmi di ricerca e di attività

Michele Battaglia

Martino Bernardi

Gianfranco De Simone

Gerard Ferrer Esteban

Marco Gioannini

Stefano Molina

Alessandro Monteverdi

Raffaella Valente

Finanza e controllo. Beneficenza

Franco Picollo

Assistenti ai programmi

Stefania Padulano

Valeria Plano

Amministrazione

Daniela Chiesa

Collegio dei Revisori dei Conti

Virgilio Marrone (presidente)

Giorgio Ghiglieno

Sergio Pistone

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young

La **Fondazione Giovanni Agnelli** ha sede a Torino in Via Nizza 250.

(*) Dati aggiornati al 31/5/2015

Ambiti di attività

Per misurare e comunicare i programmi a favore della comunità, la Fondazione si ispira al modello del **London Benchmarking Group (LBG)**. Il LBG è un'associazione a cui aderiscono più di 100 grandi società/istituzioni internazionali e rappresenta lo standard di riferimento a livello mondiale per la classificazione dei contributi volontari delle aziende/istituzioni a favore della comunità.

La Fondazione è diretta espressione dei fondatori, per i quali riveste grande importanza il legame con la comunità locale e nazionale e con il territorio, nell'ambito di una tradizione che data più di un secolo. Questo ha portato la Fondazione a non considerare tra gli stakeholder i fondatori stessi.

Nell'ambito del modello LBG è centrale la motivazione che spinge l'istituzione a intraprendere un'iniziativa a favore della comunità, a partire da:

- i) un senso di responsabilità morale e sociale;
- ii) la convinzione che le istituzioni abbiano un interesse di lungo periodo nel promuovere lo sviluppo di una società sana;
- iii) la consapevolezza che il coinvolgimento nella comunità può portare benefici diretti all'attività dell'istituzione.

Questi principi si fondono nell'orientamento dei soci fondatori di *"promuovere e sviluppare una società sana e attenta ai valori della conoscenza, dell'educazione e della solidarietà"*.

Sulla base di tali motivazioni le iniziative della Fondazione per la comunità nel 2014 possono essere distinte in tre categorie:

Ambito di attività	Finalità	Principali iniziative
<p>Ricerca sull'education</p>	<p>Impegno strategico di lungo termine verso programmi di ricerca di interesse sociale, in particolare, orientati al miglioramento del sistema scolastico e universitario italiano</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Eduscopio • Edilizia scolastica • Osservazioni in classe • Sistema Nazionale di Valutazione (sperimentazione VSQ) • Lotta alla dispersione • Competenze trasversali dei laureati • Qualità della didattica all'università
<p>Attività a favore dell'education</p>	<p>Iniziative pubbliche a favore della comunità locale e, in particolare, delle scuole di Torino e del Piemonte, anche in partnership con stakeholder e altre istituzioni (ad es. Ufficio Scolastico Regionale)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Workshop</i> di divulgazione scientifica per le scuole primarie • <i>Italiano per studiare</i>: corsi per allievi di origine straniera delle scuole medie • <i>Scientific Summer Academy</i> per le scuole superiori • Programma IIT • Sperimentazioni sull'inclusione dei BES • Contributo alla gestione della SAFM • Cattedra Giovanni Agnelli all'Università Bocconi • UpToYou prestiti d'onore al Politecnico di Torino
<p>Interventi di solidarietà sociale</p>	<p>Interventi occasionali a sostegno di «buone cause», finalizzati a rispondere a bisogni e richieste di organizzazioni di volontariato o istituzioni locali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno a enti nazionali di assistenza • Sostegno a enti locali di assistenza • Aiuti diretti a persone in difficoltà

Nella tabella che segue riportiamo una «mappa di comunicazione» che lega gli ambiti di attività agli stakeholder.

STAKEHOLDER	Ricerca sull'education	Attività a favore dell'education	Interventi di solidarietà sociale	
	Istituzioni scolastiche (locali e nazionali) e atenei	✓	✓	
	Imprese ed enti di ricerca	✓		
	Studenti e docenti	✓	✓	
	Soggetti bisognosi			✓
	Enti assistenziali			✓
	Comunità locale	✓	✓	✓
	Dibattito culturale	✓	✓	✓

Ricerca sull'education

Dal 2009 al 2013, il lavoro di ricerca della Fondazione si è concretizzato, in primo luogo, nei quattro **Rapporti sulla scuola in Italia 2009, 2010, 2011 e 2013**, pubblicati da Laterza.

I primi due rapporti sono stati dedicati a temi «trasversali» a tutta la scuola italiana in ogni suo ordine, grado e indirizzo: la formazione, la carriera e il reclutamento degli insegnanti;

l'autonomia scolastica e l'architettura generale del sistema scolastico; i profondi divari territoriali d'apprendimento; i primi passi della costruzione di un sistema nazionale di valutazione; le nuove tecnologie nella scuola e la loro integrazione con la didattica. Il Rapporto del 2011, sempre da Laterza, ha affrontato, invece, la crisi della scuola media, l'«anello debole» della scuola italiana.

Del 2013 è, invece, il Rapporto **La valutazione della scuola. A che cosa serve e perché è necessaria all'Italia**, che presenta un quadro esauriente della valutazione della scuola in Italia e le soluzioni possibili, a partire dalle evidenze che vengono dalla ricerca, dall'esperienza internazionale, dalle sperimentazioni nazionali volute dal Miur e, infine, da un'analisi critica del Regolamento del Sistema Nazionale di Valutazione, approvato dal governo Monti a inizio 2013.

Sempre nel 2013 è stata condotta a termine un'indagine sul **ruolo dei dirigenti scolastici in Italia**. La ricerca, in collaborazione con l'Università di Cagliari, s'inseriva nel progetto internazionale World Management Survey in Schools, con la partecipazione di London School of Economics, Harvard Business School e Stanford University.

Fra il 2011 e il 2012 sono stati, inoltre, realizzati e pubblicati due altri importanti studi tematici. **Gli alunni con disabilità nella scuola italiana: bilancio e proposte**, per i tipi di Erickson, riflette su come passare dall'esperienza italiana d'integrazione della disabilità nella scuola a un modello efficace d'inclusione dei Bisogni Educativi Speciali. A partire dagli esiti del Rapporto sono nate due importanti sperimentazioni a livello territoriale (si veda oltre); **I nuovi laureati. La riforma del 3+2 alla prova del mercato del lavoro**, pubblicato

da Laterza, è una ricognizione critica del sistema universitario italiano e della riforma del 3+2, introdotta nel 2000, proponendo un bilancio di luci e di ombre.

Esaminiamo ora in dettaglio le attività di ricerca avviate, concluse o proseguite nel corso dell'**anno di lavoro 2014**, a cui si riferisce il presente Bilancio Sociale.

Non c'è dubbio che la principale iniziativa della Fondazione nell'anno da poco concluso sia stata la nascita del nuovo portale **Eduscopio.it**, che offre gratuitamente un servizio agli studenti di terza media e alle loro famiglie per aiutarli a scegliere in modo più consapevole la scuola superiore a cui iscriversi. Il portale permette di confrontare la qualità di oltre 4.000 scuole superiori in tutta Italia, in relazione a uno dei loro compiti fondamentali: la capacità di preparare e orientare gli studenti agli studi universitari. Preceduto negli anni passati da analoghi esercizi in un numero ristretto di regioni (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Calabria), **Eduscopio.it** si propone di analizzare la frequenza all'università per trarne un'indicazione di qualità sull'offerta formativa delle scuole da cui i diplomati provengono. La Fondazione ha analizzato i risultati al primo anno di università di 700mila diplomati italiani (i voti agli esami, ma anche i crediti, perché all'università è importante avere buoni vuoti, ma anche superare gli esami nei tempi previsti) negli anni 2009-10, 2010-11 e 2011-12. Sulla base di questi dati, il portale offre in modo semplice e trasparente informazioni utili a capire se la scuola superiore dove questi studenti hanno preso la maturità ha svolto un buon lavoro.

Per avere più idee su quali siano le scuole che maggiormen-

te soddisfano le proprie aspettative e inclinazioni, lo studente che visita il portale non deve fare altro che indicare (a) quale indirizzo vuole scegliere alle superiori e (b) in quale comune italiano risiede. In un paio di click ha la possibilità di confrontare gli esiti delle scuole che si trovano nella sua zona e offrono quel percorso di studi. Il portale è anche una risorsa per i docenti e i presidi, che spesso non conoscono i percorsi dei loro diplomati dopo la maturità.



Eduscopio.it ha ottenuto fin dall'inizio un grande successo. Dal giorno del suo lancio il 28 novembre 2014, preceduto da una conferenza stampa a Milano a cui ha partecipato il vicepresidente della Fondazione, John Elkann, e fino alla chiusura delle iscrizioni alle scuole superiori a metà febbraio 2015, il portale è stato visitato 265.408 volte e sono state visualizzate 802.754 pagine. Almeno un visitatore su cinque è tornato più di una volta (182.264 visitatori distinti). Anche i media hanno dato grande rilievo a questo nuovo strumento, con 381 cita-

zioni sulla stampa cartacea, 291 notizie e 31.100 citazioni sul web. A febbraio 2015 ben 565 siti di scuole rimandavano direttamente al portale. In tre mesi, abbiamo raggiunto all'incirca 1 studente su 3 a livello nazionale, anche se il dato risente di forti oscillazioni regionali e si passa dal 62% della Lombardia al 4% della Val d'Aosta.

Il portale ha vinto il **Wind Transparency Award** per la categoria Servizi perché *“costituisce la risposta alla principale esigenza delle famiglie italiane con figli in procinto di iscriversi alla scuola superiore: scegliere un istituto di qualità (...) ed esemplifica una possibile applicazione della filosofia open data”*.

Il successo dell'iniziativa conferma che esiste fra gli studenti e le famiglie italiane una crescente domanda d'informazione e trasparenza sulle scuole. Questa consapevolezza ha portato alla decisione della Fondazione di aggiornare **Eduscopio.it** già alla fine del 2015.

Avviato nel 2013, nel 2014 ha assunto un peso sempre più rilevante il **programma sull'edilizia scolastica**. Il programma ha come suo centro il progetto **Torino fa scuola**, realizzato con la Compagnia di San Paolo e il Comune di Torino, che prevede la ristrutturazione della scuola media Enrico Fermi di Torino, all'insegna dell'innovazione non solo strutturale, ma dell'intera logica degli spazi interni di apprendimento.

L'intenzione è creare un modello di qualità replicabile intervenendo su un edificio «comune» e di offrire idee per la riqualificazione di un patrimonio vetusto, ma che non potrà essere completamente sostituito. L'idea di fondo è che la riqualificazione completa e radicale di un edificio possa offrire un esempio replicabile per tutti gli interventi sul patrimonio esistente che

sono necessari. Il progetto prevede quattro fasi: a) costruzione del concetto pedagogico, attraverso una progettazione condivisa, con un gruppo di lavoro composto da esperti, insegnanti, genitori; b) concorso di progettazione fra giovani architetti finalizzato a selezionare il progetto di riqualificazione; c) sviluppo del progetto esecutivo e approvazioni; d) cantiere e consegna della scuola alla Città.



28

Per iniziativa della Compagnia di San Paolo un'altra scuola media torinese, la Giovanni Pascoli, sarà interessata da una riqualificazione innovativa coerente con le linee del programma. Parallelamente alla prima fase di questo impegno pluriennale, la Fondazione Agnelli nel 2014 ha cominciato a lavorare a un **rapporto sull'edilizia scolastica**. Sempre nell'ambito del programma di edilizia scolastica, nel 2014 è stato realizzato **1,2,3 click!**, un progetto che racconta lo spazio della scuola attraverso lo sguardo del bambino. Una mostra fotografica ha concluso il percorso promosso dalla Fondazione, in collabora-

zione con l'Associazione Arteco realizzato in 16 scuole primarie del Piemonte, con l'obiettivo di approfondire la riflessione sull'architettura scolastica, lavorando sulla percezione che il bambino ha del proprio ambiente (www.123click.it).

Nel corso dell'anno è proseguito il programma **Le osservazioni in classe**, che studia con metodologie innovative il lavoro quotidiano all'interno dell'aula scolastica per tentare di comprendere, attraverso evidenze empiriche, quali strategie didattiche e relazionali distinguono un «buon» insegnante. Dal 2012 al 2014 sono stati elaborati, testati e validati gli strumenti di osservazione, reclutati e formati gli osservatori, osservati circa 1600 insegnanti in circa 200 istituti comprensivi (classe quinta della scuola primaria e classe prima della secondaria di I grado), raccogliendo i dati e mettendo a punto i criteri interpretativi.

Una delle grandi emergenze della scuola italiana è senz'altro la piaga della **dispersione e dell'abbandono scolastico**. Nel 2014 la Fondazione ha dedicato un impegno specifico di ricerca sul fenomeno e di monitoraggio di esperienze pilota. Nell'autunno ha presentato i risultati della valutazione d'impatto del primo biennio del **Programma Fuoriclasse di Save the Children**. Si tratta di un progetto attivo dal 2012 nelle scuole del primo ciclo di Crotone, Napoli e Scalea e ora esteso alle scuole dei quartieri a rischio Bari e Milano volto alla prevenzione della dispersione scolastica. Si tratta della prima valutazione di impatto di un progetto di questo genere in Italia. I 750 bambini e adolescenti direttamente coinvolti nelle attività di Fuoriclasse sono stati messi a confronto con i compagni appartenenti a classi e scuole non partecipanti alle attività.



La comparazione ha rivelato che gli ingressi in ritardo alle lezioni si sono quasi dimezzati e si sono sensibilmente contratte le assenze. Infine, la maggiore regolarità nella frequenza comincia a dare i primi frutti anche i termini di rendimenti scolastici che per gli studenti delle medie sono migliorati del 4-6%.

Sempre sul tema della dispersione scolastica, è stato pubblicato il **Rapporto LOST-Dispersione scolastica: il costo per la collettività e il ruolo di scuole e terzo settore**, curato da WeWorld-Intervita Onlus, Associazione Bruno Trentin e dalla Fondazione Agnelli. Il rapporto raccoglie i risultati di una ricerca sulle azioni messe in campo per contrastare il fenomeno dalle stesse scuole e dagli enti del terzo settore in quattro importanti aree metropolitane (Milano, Roma, Napoli e Palermo). L'indagine fornisce, inoltre, una prima quantificazione dell'intervento del terzo settore nel campo della lotta alla dispersione studiandone modalità, caratteristiche e valore economico degli interventi.

Proseguendo il suo impegno sulla valutazione della scuola, che nel 2013 ha dato vita allo specifico Rapporto tematico, la Fondazione nel 2014 ha completato e consegnato al MIUR un **Rapporto riservato sugli esiti della sperimentazione VSQ** (Valutazione per lo Sviluppo della Qualità delle scuole), realizzata in collaborazione con lo stesso MIUR, l'INVALSI e l'INDIRE. La sperimentazione ha consentito di mettere alla prova meccanismi inediti per l'Italia di valutazione delle scuole e di assegnazione di premi ai docenti. Sono stati messi a punto e applicati strumenti di valutazione quali il «valore aggiunto contestuale» e le visite esterne di osservazione (in seguito assunti dal Sistema Nazionale di Valutazione), studiando anche quali reazioni abbiano suscitato nelle scuole e fra i docenti.

Nel 2014 è stato anche avviato il progetto **Capitale civico: gli outcome non cognitivi dell'istruzione**, una ricerca sul ruolo dell'istruzione nella creazione e accumulazione del capitale sociale delle persone, inteso come capitale civico: partecipazione democratica, fiducia nelle istituzioni, cooperazione sociale, ecc. Per svolgere questa ricerca si utilizzano diverse fonti di dati nazionali ed internazionali. Il suo svolgimento è previsto fino alla fine dell'anno 2015.

Va, inoltre, ricordato che l'ultima parte dell'anno è stata caratterizzata da una discussione pubblica molto vivace sulla proposta di riforma del governo Renzi, presentata nella sua prima versione in settembre. Si tratta di un progetto articolato e ambizioso, che ha il merito di tornare a investire risorse nella scuola pubblica, dopo anni di tagli. Molte proposte, tuttavia, fin dall'inizio hanno suscitato perplessità per il metodo e



per il merito. La Fondazione ha partecipato attivamente al dibattito, intervenendo più volte sugli aspetti che meno ci convincevano (in particolare, il piano straordinario di assunzioni e i criteri proposti per la valutazione del merito) e rendendo pubbliche alcune **schede critiche su La Buona Scuola**.

Infine, anche **l'università** è stata al centro delle nostre attenzioni nel 2014.

In primo luogo, a partire dalla constatazione che nell'università italiana la valutazione della didattica è stata in questi anni trascurata a favore della valutazione della ricerca, la Fondazione ha promosso e realizzato una ricerca dal titolo **Calimero all'università: valutazione della didattica e sistema AVA. Esperienze, stato dell'arte e prospettive dell'assicurazione della qualità in Italia**, che ha dato vita a un vivace dibattito all'interno degli atenei.

In secondo luogo, abbiamo avviato, in collaborazione con l'Università di Genova, una nuova fase del **Progetto CT3 sulle competenze trasversali dei laureati**. Il tema delle competenze trasversali o *soft skills* (ad esempio: la capacità di risolvere problemi, di lavorare in gruppo o di comunicare in maniera efficace) si è da alcuni anni imposto all'attenzione di decisori e studiosi: ricerche internazionali e nazionali hanno infatti dimostrato che una tra le più rilevanti cause del mancato incontro fra domanda e offerta di lavoro dei laureati può esse-

re la carenza delle competenze trasversali possedute, sovente meno robuste delle competenze di natura disciplinare. Il progetto prevede tre indagini volte ad esaminare come diverse tipologie di interlocutori – il corpo docente, i datori di lavoro e gli stessi laureati - si confrontino e si interrogino sul tema. I risultati dell'indagine saranno presentati nel corso del 2015. Il direttore della Fondazione ha, infine, preso parte a un gruppo di lavoro dell'Anvur, l'agenzia nazionale di valutazione dell'università, su come rilevare le attività di terza missione (quelle non legate né alla didattica né alla ricerca), e, in particolare, la formazione continua svolta da parte degli atenei.

Attività a favore dell'education

Le attività «con» e «dentro» le scuole rivestono un ruolo rilevante nell'ambito dei programmi della Fondazione Agnelli, sebbene siano comprensibilmente subordinate – per dimensioni e impegno di risorse – agli impegni di ricerca, che restano la nostra principale vocazione. Nel 2014 questo genere di iniziative ha continuato a interessare soprattutto le scuole di Torino e del Piemonte: un modo per ricordare alla comunità locale che la Fondazione ha sì un profilo di ente di ricerca nazionale, ma resta saldamente ancorata al suo territorio di origine.

Un primo gruppo di attività ha riguardato la promozione della cultura matematica, scientifica e tecnologica. In particolare, il **Workshop Gli alunni delle elementari di Torino e del Piemonte incontrano la grande scienza** (in collaborazione con CentroScienza Onlus e USR Piemonte) e la **Scientific Summer Academy per le scuole secondarie di II grado**

(in collaborazione con Agorà Scienza e USR Piemonte), già proposti negli anni precedenti, sono stati ripetuti con l'obiettivo di confermare la nostra forte motivazione a stimolare l'interesse e la passione di alunni e studenti per i saperi scientifici. Per superare il ritardo italiano in questo campo, occorre stimolare fin dai primi anni di scuola un abito mentale aperto, curioso e appassionato, progressivamente orientato a familiarizzarsi con un metodo scientifico rigoroso, aggiornato.



Abbiamo, inoltre, messo in cantiere per la primavera del 2015 il **Programma IIT**, che prevede giornate di aggiornamento e di formazione in servizio per i docenti di materie scientifiche e tecnologiche delle scuole superiori piemontesi, da realizzarsi in uno dei centri di eccellenza italiani, l'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova. Anche in questo caso la Fondazione ha avuto la collaborazione dell'USR Piemonte.

Si è completato nel 2014 il programma **Facciamo Statistica!** per la promozione della cultura statistica nelle scuole secondarie di primo grado, realizzato dalla Fondazione e dall'Istat.

In un contest tematico sono state premiate dieci classi di scuole secondarie di I grado di svariate regioni italiane.

Dopo la ricerca degli anni scorsi sulle tendenze della domanda e dell'offerta di servizi per la prima infanzia, la collaborazione con la Città di Torino è proseguita con il contributo offerto dalla Fondazione al processo di analisi e ripensamento del **sistema di orientamento Arianna**. Da oltre vent'anni il Centro di Orientamento Scolastico Professionale della Città di Torino utilizza Arianna per offrire consigli orientativi agli studenti del terzo anno di scuola media sulla scelta del percorso di studi successivo. La Fondazione, su incarico dell'Assessorato alle Politiche Educative, ha verificato la validità dello strumento e in particolare dei test cognitivi, attitudinali e motivazionali su cui è basato e sulle modalità di restituzione dei risultati alle famiglie degli studenti. Abbiamo suggerito innovazioni e possibili aggiornamenti e coordinato il processo di revisione. Il nuovo Arianna ha debuttato nell'autunno del 2014 con soddisfazione degli studenti (e delle loro famiglie) e delle scuole.

Fra le attività a favore dell'inclusione scolastica, è proseguito, per il quarto anno, il progetto **Italiano per studiare**, rivolto a studenti di origine immigra-



ta delle scuole secondarie di I grado. La comprensione dell'italiano scritto, a partire da quello dei manuali scolastici – con la sua inevitabile complessità – resta un ostacolo importante ai progressi scolastici dei figli dell'immigrazione, anche dei tanti che mostrano volontà e talento con prospettive di proseguimento negli studi superiori e universitari: l'iniziativa della Fondazione – in collaborazione con Asai (Associazione Animazione Interculturale),USR del Piemonte e il sostegno di Reale Mutua Assicurazioni – ha proposto corsi di rafforzamento di questo fondamentale strumento espressivo e di studio in 24 scuole medie di Torino e provincia.

Nell'ambito delle iniziative di sperimentazione per una più efficace attività di inclusione scolastica e sociale generate dal nostro Rapporto ***Gli alunni con disabilità nella scuola italiana: bilancio e proposte***, si è positivamente concluso il ***Progetto dei 300 giorni***, rivolto a studenti adolescenti con disturbi dello spettro autistico frequentanti le scuole secondarie di II grado dell'Emilia-Romagna e finalizzato a sperimentare e diffondere strumenti e processi formativi per valutarne e migliorarne l'autonomia. La sperimentazione, realizzata in collaborazione con USR Emilia-Romagna ha riscosso consensi da parte degli insegnanti, delle famiglie degli alunni coinvolti e del mondo dell'associazionismo per la tutela dei diritti dei soggetti autistici. Nell' a.s. 2014-15 in Emilia-Romagna vi saranno nuovi cicli di formazione ispirati agli insegnamenti e alle esperienze maturate nella precedente edizione, mentre richieste di una sua estensione in altre aree del Paese sono in fase di valutazione. Sui risultati dell'esperienza vi sarà nel 2015 la pubblicazione di un volume a cura della Fondazione.

Sempre in tema di inclusione, è proseguito nel 2014 in Trentino il **Progetto di un percorso sperimentale di accompagnamento degli insegnanti**, in collaborazione con l'Iprase, in vista di una revisione del modello di gestione della didattica, della programmazione e dell'organizzazione delle classi in cui siano presenti studenti con Bisogni Educativi Speciali, per promuovere forme didattiche e culture più inclusive. Il progetto vede coinvolte oltre trenta classi e più di 600 alunni di istituti scolastici trentini del primo ciclo. Gli esiti della sperimentazione saranno disponibili e diffusi nel 2015.

La **Scuola di Alta Formazione al Management - SAFM**

è nata nel 2009 su iniziativa della Fondazione Giovanni Agnelli, della Fondazione Pirelli e della Fondazione Edoardo Garrone, in collaborazione con il Collège des Ingénieurs di Parigi.

I partecipanti al programma vengono assunti e retribuiti dalla Scuola e scelti in base al merito ed al potenziale, al termine di un rigoroso e severo processo di selezione. Gratuità e criteri di selezione esclusivamente meritocratici sono i tratti che distinguono il master SAFM dagli altri corsi di master italiani. I corsi, della durata di 10 mesi, sono basati sul *learning through action*, combinando lezioni in aula a esperienze di lavoro presso le aziende partner, all'interno delle quali ogni studente porta a termine uno specifico progetto. I numeri del corso sono cresciuti negli anni per quanto riguarda sia i partecipanti sia le aziende. Al termine del master praticamente tutti i partecipanti ricevono proposte di assunzione, quasi sempre dall'azienda presso la quale hanno svolto il progetto.

Nel 2014 c'è stata un'ulteriore crescita delle aziende che hanno aderito al progetto ed è stata istituita una seconda sessione



di corsi che ha consentito, nel suo complesso, di raggiungere i 34 partecipanti (di cui il 32 per cento donne), mentre le domande di partecipazione sono state più di 350. Il 90 per cento degli studenti che si diplomano alla SAFM trova lavoro entro un mese dalla graduation.

38

Sempre nel campo delle attività a favore dell'istruzione, la Fondazione continua il proprio sostegno a una **Cattedra di economia applicata presso l'Università Bocconi intitolata all'Avvocato Giovanni Agnelli**, istituita nel 2013 nel decimo anniversario della scomparsa. La professorship viene assegnata a un professore associato, i cui interessi scientifici comprendano l'economia applicata e che goda di indiscussa reputazione internazionale nell'ambito della propria disciplina. Attualmente, la titolare è la Prof.ssa Chiara Fumagalli, nota ricercatrice di economia industriale. È poi proseguito lo stimolo alla crescita di una sensibilità all'investimento su se stessi attraverso il programma **UpTOYou**, realizzato con Banca Sella e Politecnico di Torino, per l'erogazione di prestiti d'onore a studenti che intendano conseguire la laurea magistrale. Si tratta di un prestito a condizioni e tasso d'interesse di favore che lo studente restituirà, con modalità dilazionata, una volta laureato. Infine, la Fondazione eroga ogni anno le **Borse di studio Vittorino e Zita Pollo** per la frequenza a un master in materie scientifiche per figli di dipendenti ed ex dipendenti del gruppo FCA.

Interventi di solidarietà sociale

Dopo l'incorporazione per fusione della Fondazione Edoardo Agnelli, la Fondazione Giovanni Agnelli ha ampliato notevolmente il proprio impegno nel campo della solidarietà tramite erogazioni dirette, previsto anche nel proprio Statuto, laddove esso recita che la Fondazione, oltre allo scopo principale di favorire e incrementare l'istruzione in Italia, *"persegue finalità di solidarietà sociale di beneficenza, assistenza sociale e socio-sanitaria, ricerca scientifica di particolare interesse sociale, istruzione e formazione a favore di persone svantaggiate in ragione di età e di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari, erogando a tal fine contributi e sussidi, con priorità alle famiglie di lavoratori che appartengono o abbiano appartenuto al personale del Gruppo Fiat ed alle famiglie residenti in Piemonte e in particolare in Val Chisone"*.

La Fondazione si è dotata di un regolamento di autodisciplina che individua le principali fasi del processo di erogazione dei contributi per le diverse fattispecie, di un Comitato per le erogazioni, composto da membri interni ed esterni alla Fondazione, che esprime periodicamente l'indirizzo complessivo delle attività di erogazione, nonché di risorse interne dedicate in tutto o in parte alle attività di erogazione.

I contributi erogati dalla Fondazione sia alle persone fisiche sia agli enti sono organizzati in fasce di importo in relazione non meccanica con alcuni parametri di gravità e con la situazione economica dei beneficiari. Gli interventi consistono di solito in erogazioni immediate di somme limitate, nell'ottica di cercare

di alleviare almeno momentaneamente situazioni a rischio o comunque drammatiche.

Nel 2014 sono stati distribuiti complessivamente 704.655 euro, così suddivisi:

Beneficiari	N. Interventi	Importo
Persone fisiche appartenenti al mondo FCA	736	380.894
Persone fisiche non appartenenti al mondo FCA	393	117.040
Enti di assistenza e solidarietà nazionali	6	132.655
Enti di assistenza e solidarietà locali	28	74.066
Totale	1.163	704.655

40

I contributi a enti e/o associazioni di solidarietà sanitaria e sociale di dimensione nazionale sono andati ai seguenti soggetti:

Area • Fondazione Il Faro • Fondazione S. Anna • Sindrome di Williams • Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro • Fondazione Asphi

I contributi a enti e/o associazioni di solidarietà sanitaria e sociale di dimensione locale sono andati ai seguenti soggetti:

Luce per la vita • Cucina Malati Poveri • Associazione A.M.I.C.A. • Associazione Donatori Midollo Osseo • Dormitorio della Parrocchia della Pentecoste • Gruppo Sportivo Sordoparlanti • Associazione Italiana Trapiantati Fegato • Centro assistenza lavoro immigrati

Parrocchia S.S. Pietro e Paolo • Ferrante Aporti • Associazione APHICA • Dipartimento di Matematica-Attività per studenti non vedenti • Istituto Piccole Sorelle dei Poveri • Casa Carità Arti e Mestieri • Cooperativa La Virgola • Associazione Casa Nostra • Istituto d'Istruzione Superiore Giulio • Associazione Regina della Pace • Gruppo ARCO • Mensa parrocchiale Sacro Cuore di Gesù • ADISCO Piemonte • Associazione Hansel&Gretel • Casa OZ • Associazione volontariato protesi dentarie gratuite • Servizi Vincenziani Senza Fissa Dimora San Donato • Gruppo Sportivo Unione Ciechi • Centro di Aiuto alla Vita di Orbassano • Congregazione Figlie della Carità • Associazione Il Cammino

Principi adottati e dati economici

La redazione del presente documento si ispira ai principi delineati dal GRI (*Global Reporting Initiatives*), che ha diffuso le linee guida per i bilanci sociali. Nella sua stesura si è tenuto conto della peculiarità della Fondazione ricorrendo ad opportuni adattamenti del modello suggerito dal GRI.

Valore aggiunto prodotto e distribuito

Nella pagina seguente si riporta il valore della produzione culturale.

	2014	2013
A) Fonti per le attività culturali	4.908.840	3.548.033
Gestioni finanziarie	3.620.027	2.373.874
Proventi da partecipazioni	768.577	652.282
Contributi ed entrate occasionali	767.882	739.213
Valore aggiunto di esercizi precedenti	488.038	562.218
Fiscalità	(735.684)	(779.554)
B) Costi di struttura delle att. culturali	(289.102)	(313.188)
Spese di funzionamento e struttura	(288.186)	(312.675)
Ammortamenti	(916)	(513)
C) Valore aggiunto prodotto Attività	4.619.738	3.234.845
Ricerca	1.159.435	1.054.062
Attività a favore dell'istruzione	884.973	964.417
Interventi di solidarietà sociale	704.655	717.453
Valore aggiunto destinato a iniziative future	1.870.675	498.913
D) Valore aggiunto distribuito/destinato	4.619.738	3.234.845

Si descrivono qui di seguito le principali componenti della produzione culturale.

Fonti per le attività culturali

	2014	2013
Gestioni finanziarie di portafoglio	3.620.027	2.373.874
Proventi da partecipazioni	768.577	652.282
Contributi ed entrate occasionali	767.882	739.213
Valore aggiunto prodotto in es. prec.	488.038	562.218
Fonti lorde per attività culturali	5.644.524	4.327.587
Fiscalità	(735.684)	(779.554)
Fonti nette per attività culturali	4.908.840	3.548.033

Le fonti lorde per attività culturali sono rappresentate dai proventi finanziari e dalle plusvalenze nette realizzate sui valori mobiliari affidati alle gestioni patrimoniali (Banca Patrimoni e Banca Generali), dai dividendi sulle partecipazioni azionarie e dai contributi ricevuti da Exor, FCA e CNH Industrial.

L'incremento delle fonti lorde per attività culturale, riflesso nei maggiori proventi ottenuti sulle gestioni finanziarie di portafoglio, è dovuto principalmente alle maggiori plusvalenze realizzate sulla cessione di azioni e al miglior andamento dei corsi e dei rendimenti dei titoli in portafoglio.

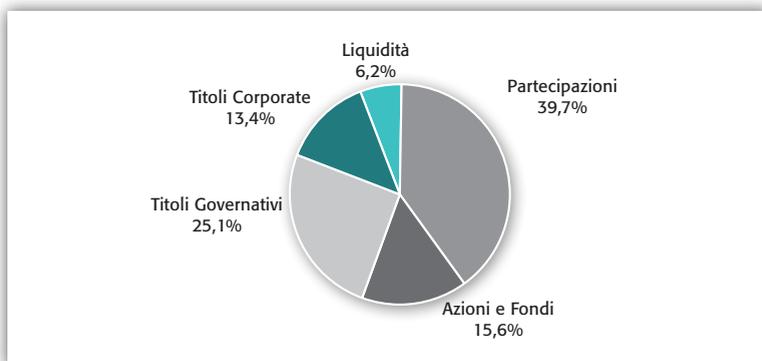
Le altre voci incluse nelle fonti lorde per attività culturali evidenziano un incremento sia dei proventi da partecipazioni, per effetto dei maggiori dividendi su partecipazioni, sia dei contributi ed entrate occasionali, a conferma del rinnovato supporto dei sostenitori della Fondazione alle iniziative ed obiettivi perseguiti dalla medesima.

Il valore aggiunto prodotto in esercizi precedenti accoglie le risorse destinate ad essere distribuite a fronte di specifiche iniziative culturali realizzate nell'esercizio e concorre pertanto a formare il valore aggiunto distribuito nell'esercizio in oggetto.

Le imposte che rettificano le fonti lorde della produzione culturale sono relative all'imposta sostitutiva sulle gestioni patrimoniali e alle imposte sul reddito (IRES e IRAP).

Nel seguito la composizione del portafoglio risultante a fine dicembre 2014:

Composizione aggregata di portafoglio 2014



Costi di struttura delle attività culturali

	2014	2013
Costo del personale di struttura	176.264	171.842
Spese generali e altri costi	112.838	141.346
Costi di struttura delle attività culturali	289.102	313.188

Il costo del personale indicato è relativo alla sola struttura, dal momento che la quasi totalità dell'organico della Fondazione è dedicato alle iniziative di ricerca, divulgazione scientifica e solidarietà. Si evidenzia inoltre un contenimento delle spese generali degli altri costi di struttura.

Valore aggiunto distribuito/destinato ad iniziative future

In seguito al buon risultato conseguito dalla gestione dei propri investimenti, la Fondazione ha deciso di promuovere alcune importanti iniziative a favore dell'istruzione alle quali è destinato parte del valore aggiunto prodotto nell'esercizio. Le attività preliminari finalizzate all'organizzazione e promozione di tali

iniziative sono state parte del programma del lavoro della Fondazione già negli ultimi due esercizi.

Nel seguito è illustrata la destinazione del valore aggiunto prodotto nell'esercizio 2014 alle principali iniziative di ricerca, divulgazione scientifica e solidarietà sociale:

	Ricerca	Attività a favore dell'istruzione	Interventi di solidarietà sociale
Progetto graduatorie scuole superiori	370.311		
Ricerca sulla scuola	180.143		
Ossevizione in classe	8.916		
Cattedra avv. Giovanni Agnelli presso Univ. Bocconi		535.787	
Divulgazione culturale		98.426	
Borse di studio		72.392	
Scientific Summer Academy		64.689	
Scuola di alta formazione per il management (SAFM)		40.184	
Italiano per studiare		31.608	
Aiuti diretti a persone in difficoltà			497.934
Sostegno a enti nazionali di assistenza			132.655
Sostegno a enti locali di assistenza			74.066
Altre	600.065	41.887	0
Totale	1.159.435	884.973	704.655
Valore aggiunto destinato a iniziative future		1.870.675	
Valore aggiunto distribuito / destinato a iniziative future		4.619.738	

PRINCIPALI INIZIATIVE

Obiettivi per il 2015

Per il 2015 la Fondazione Agnelli si propone – sul terreno della ricerca e delle attività sull'education – due obiettivi complementari.

Il primo obiettivo è quello di proseguire e, in alcuni casi, portare a termine i programmi pluriennali già avviati nel 2014.

Ciò significa, innanzitutto, procedere con il **programma sull'edilizia scolastica**, secondo i modi e i tempi delle fasi previste. L'annunciato Rapporto, che sarà concluso nel corso dell'anno e pubblicato nel 2016, cercherà di rispondere alla domanda *"che cosa significa in Italia pensare alle scuole e agli ambienti di apprendimento del futuro?"*. Lo studio comprenderà analisi quantitative sul patrimonio di edilizia scolastica, un'indagine storico-architettonica sulle principali tipologie edilizie, una sintesi del quadro normativo e, infine, una ricognizione delle esperienze innovative in Italia e all'estero più interessanti, selezionate secondo criteri di (i) trasferibilità e (ii) coerenza con idee progettuali che nascano da una visione pedagogica innovativa degli spazi della scuola, ma insieme da una realistica considerazione della situazione degli edifici scolastici italiani e delle risorse a disposizione per riqualificarli. Parallelamente, verrà perfezionata l'architettura istituzionale del partenariato fra Fondazione Agnelli, Compagnia di San Paolo e Città di Torino, che porterà negli anni successivi alla riqualificazione delle scuole medie Fermi e Pascoli prevista da **Torino fa scuola**. Prenderà avvio, inoltre, la fase di progettazione condivisa e di costruzione dei principi pedagogici degli interventi, che coinvolgerà le due comunità scolastiche con la guida di un gruppo di lavoro composto da esperti.

Come previsto, entro l'autunno procederemo alla **nuova edizione di Eduscopio.it**, con l'aggiornamento dei dati e i miglioramenti suggeriti dal primo anno di esperienza. Il programma **Le osservazioni in classe** nel 2015 metterà a fuoco le relazioni tra le pratiche didattiche degli insegnanti e gli apprendimenti degli studenti misurati dalle prove Invalsi. Altri programmi – fra cui il **Progetto sulle competenze trasversali dei laureati** – verranno condotti a termine e si darà diffusione dei risultati.

Nell'ambito delle attività a favore dell'istruzione, la Fondazione confermerà nel 2015 l'impegno degli anni precedenti a realizzare **iniziative di qualità per gli studenti e i docenti piemontesi**. Entrerà, inoltre, nel vivo – con l'inserimento dei primi ragazzi - il programma sperimentale di **Scuola in ospedale integrata**, volto a consentire a studenti con gravi patologie (oncologiche, neuropsichiatriche...) di restare in contatto con la propria classe, partecipando alle lezioni grazie alle ICT, beneficiandone in termini didattici e psicologici. Si arriverà, infine, a un **bilancio delle sperimentazioni di politiche innovative di inclusione** in Emilia-Romagna e Trentino.

Il secondo obiettivo è quello di aprire una **nuova area di ricerca**, la cui necessità è emersa prioritariamente come esito della riflessione condotta nel 2014 sul posizionamento e sugli orientamenti strategici della Fondazione, alla quale la Presidente faceva riferimento nella lettera di apertura. Come annunciato, il nuovo programma riguarda una **ricognizione approfondita del tema delle competenze**, che parta da un'approfondita riflessione teorica, da un chiarimento concettuale e da confronti internazionali, come necessarie premesse per indicazioni di

policy per l'Italia. Si dà spesso per scontato che l'investimento in istruzione generi maggior crescita economica e coesione sociale. Ma non è necessariamente così. Perché l'investimento porti benefici, occorre sapere quali siano effettivamente le competenze che serviranno al mercato del lavoro e alla società di domani. Al di là delle etichette generiche (*problem solving*, imparare a imparare, ecc.) per fare passi in avanti occorre perseguire numerose linee di ricerca, da declinare a livello di scuola, università e formazione: competenze trasversali vs professionalizzanti; competenze cognitive vs non-cognitive (*soft skills*); competenze scientifiche vs umanistiche; competenze tecniche vs «creative»; competenze possedute dalla popolazione maschile vs femminile. Accanto a una più precisa definizione e articolazione del programma, il 2015 vedrà l'avvio dei primi specifici progetti di studio.

48

Nell'ambito delle attività di solidarietà sociale, infine, nel 2015 la Fondazione Agnelli continuerà a perseguire l'attività di erogazione a favore di soggetti ed enti con gravi disagi sanitari e/o economici, con la prassi consolidata di effettuare una parziale rotazione dei destinatari.

Fondazione Giovanni Agnelli

via Nizza 250, 10126 Torino
+39.011.6500500 - segreteria@fga.it